

**RICERCHE** Presentato a Roma il volume di Mariagrazia Di Pede, già premio Basilicata

# I volti nascosti di Santa Brigida di Svezia

## La scoperta documentata nella chiesa rupestre di La Vaglia

PIERO RAGONE

**L**a vicenda storica, architettonica e artistica di un santuario mariano del XIV secolo ritorna di attualità con qualche gradita e interessante scoperta. A Matera, nei Sassi, nel Parco delle oltre 160 chiese rupestri, S. Maria della Valle è uno degli esempi più preziosi di manufatto scavato e costruito in fasi successive. Oggetto dei primi interventi di restauro, dopo anni di abbandono e degrado, custodisce sotto le sue navate un ricco patrimonio di affreschi tra i quali sono state di recente identificate due antiche effigi di S. Brigida di Svezia, una nota mistica medievale nominata dal papa nel 1999 copatrona d'Europa. Autrice del rinvenimento è Mariagrazia Di Pede che, con il libro "La Chiesa di S. Maria della Valle a Matera - storia, arte e fede di un santuario rupestre" si è segnalata alla critica, vincendo anche la sezione "Tommaso Pedio" del Premio Letterario Basilicata 2001 per la saggistica.

Alla pubblicazione di Altrimedia - per i quaderni della Biblioteca provinciale "Stigliani" di Matera (288 pagine, 98 foto a colori e in bianco e nero, 13 tavole, costo 18,59 euro) - è stata dedicata una serata organizzata dal Centro Studi "Lucani nel Mondo" di Roma, presso l'ex chiesa di S. Marta di piazza del Collegio Romano.



Unanime il coro di consensi e apprezzamenti per il lavoro documentario e di ricerca testimoniato dagli interventi di Raffaele Giura Longo, Antonio Giovannucci, Mario Maragni, Raffaele De Ruggieri, Roberto Cifarelli.

Per Antonio Pilieri, presidente del Centro Studi, l'indagine è «corretta come metodo, contributi e risultati empirici ricavati sul campo» e ancor più utile come occasione di «conoscenza e valorizzazione di uno dei luoghi di culto e di pellegrinaggio della vasta area murgiana» - nel Principato di Taranto e nel Regno di Napoli - già ai tempi del Grande Sci-

isma e dello scontro tra l'antipapa Clemente VII e il Pontefice Urbano VI. Sulle opportunità di inserimento nel circuito culturale europeo si è soffermato il senatore (ex europarlamentare ed ex sottosegretario ai Beni Culturali) Giampaolo D'Andrea. «Positive» ha giudicato la ricostruzione storica e l'intento di stimolare la «rivitalizzazione del monumento», al di là delle soluzioni tecniche e superando le divisioni territoriali. Anzi insistendo, insieme ai responsabili del Parco rupestre, della Soprintendenza ai Beni architettonici e di Zetema, sulla opportunità di recupero del complesso che ridia u-

### Il santuario dal 300 a oggi

**N**el volume su S. Maria della Valle si tracciano natura, funzione, profilo architettonico e figurativo del luogo di culto. Con l'ausilio di materiale documentario in parte inedito, l'autrice collega la vicenda storico-politico-religiosa a partire dal Trecento, fino ai nostri giorni. Si parla di papi, di scisma, di vescovi e fedeli, ma anche di Angioini oltre che di identità della chiesa e della venerazione per la Madonna. Le foto riproducono l'enorme facciata con i quattro portali, le navate, i fregi, i decori tufacei, ma soprattutto i dipinti murali. Tra la Vergine, San Nicola, gli angeli, il bambino, la Crocifissione, il Cristo in trono, l'icona (probabilmente la più antica che si conosca) di Santa Brigida di Svezia firmata da Magister Petrus di Ugento. (p.rag.)

nitarietà e continuità tanto ai Sassi che alla città del piano, in rapporto all'altopiano e agli insediamenti religiosi.

I meriti della ventottenne Di Pede, laureatasi in lettere con indirizzo storico-artistico alla Cattolica di Milano con una tesi proprio su S. Maria della Valle, sono emersi anche da una recensione su Arte Cristiana, rivista internazionale di storia dell'arte e di arti liturgiche. Dopo il corso frequentato a Milano "Il lavoro in un grande museo" e la borsa di studio al Louvre di Parigi, le motivazioni verso la riscoperta e lo studio del patrimonio artistico della città (già oggetto di impegno decennale da parte del padre Franco Di Pede) sarebbero di buon auspicio per interessanti e ulteriori sorprese.